

GENOCIDIO E GENOCIDI

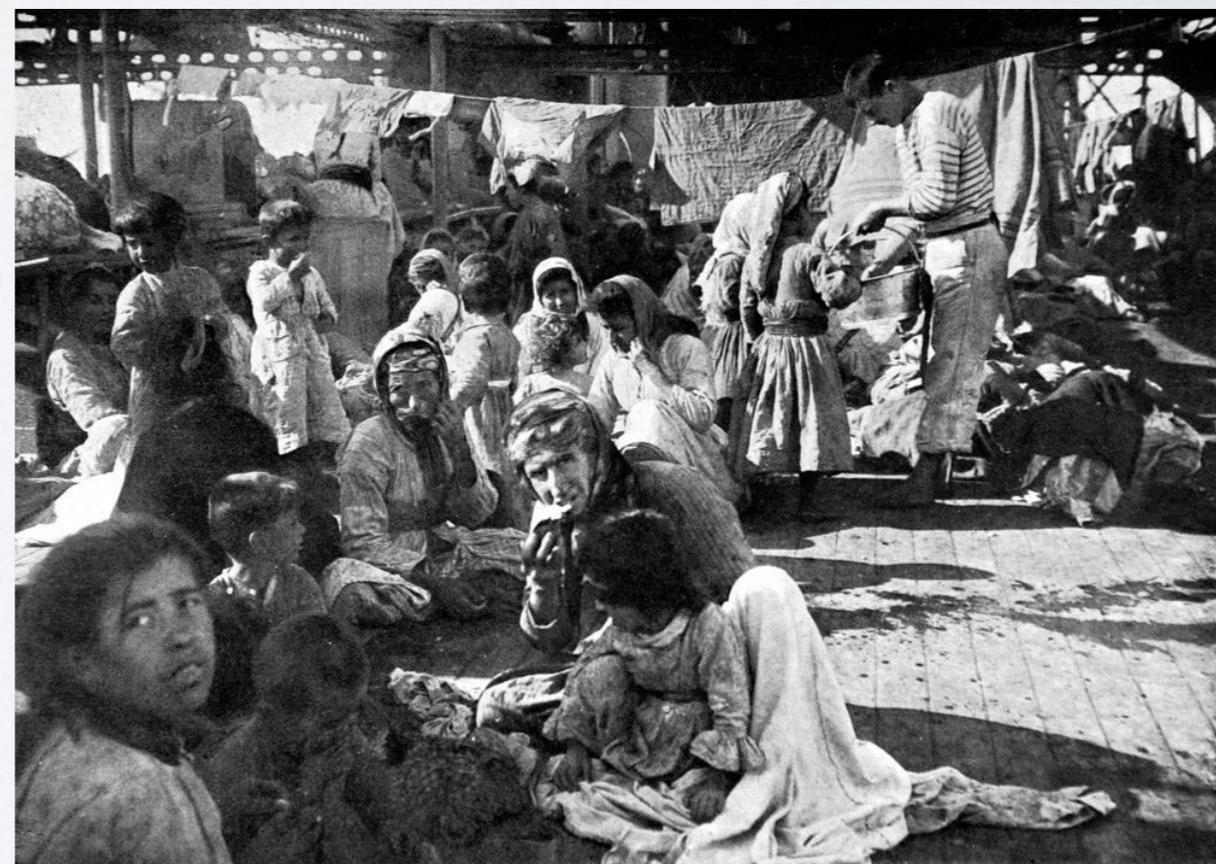
“Secondo la definizione adottata dall’ONU costituiscono genocidio gli atti commessi con l’intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico o religioso.”

IL GENOCIDIO ARMENO



1915-1916

Il genocidio armeno è stato il primo del '900, nonché uno dei più dimenticati.



“Chi parla ancora oggi del genocidio degli armeni?”

Hitler

Si è trattato del primo episodio in cui uno stato ha pianificato ed eseguito sistematicamente lo sterminio di un popolo.

I conflitti balcanici nel 1912 e nel 1913 avevano smembrato l'ex-Impero ottomano e radicalizzato il nuovo governo turco.

I Giovani Turchi,
organizzazione
nazionalista nata all'inizio
del Ventesimo secolo,
voleva creare uno "stato
nazionale" turco sul
modello dei nuovi paesi
europei nati
nell'Ottocento.

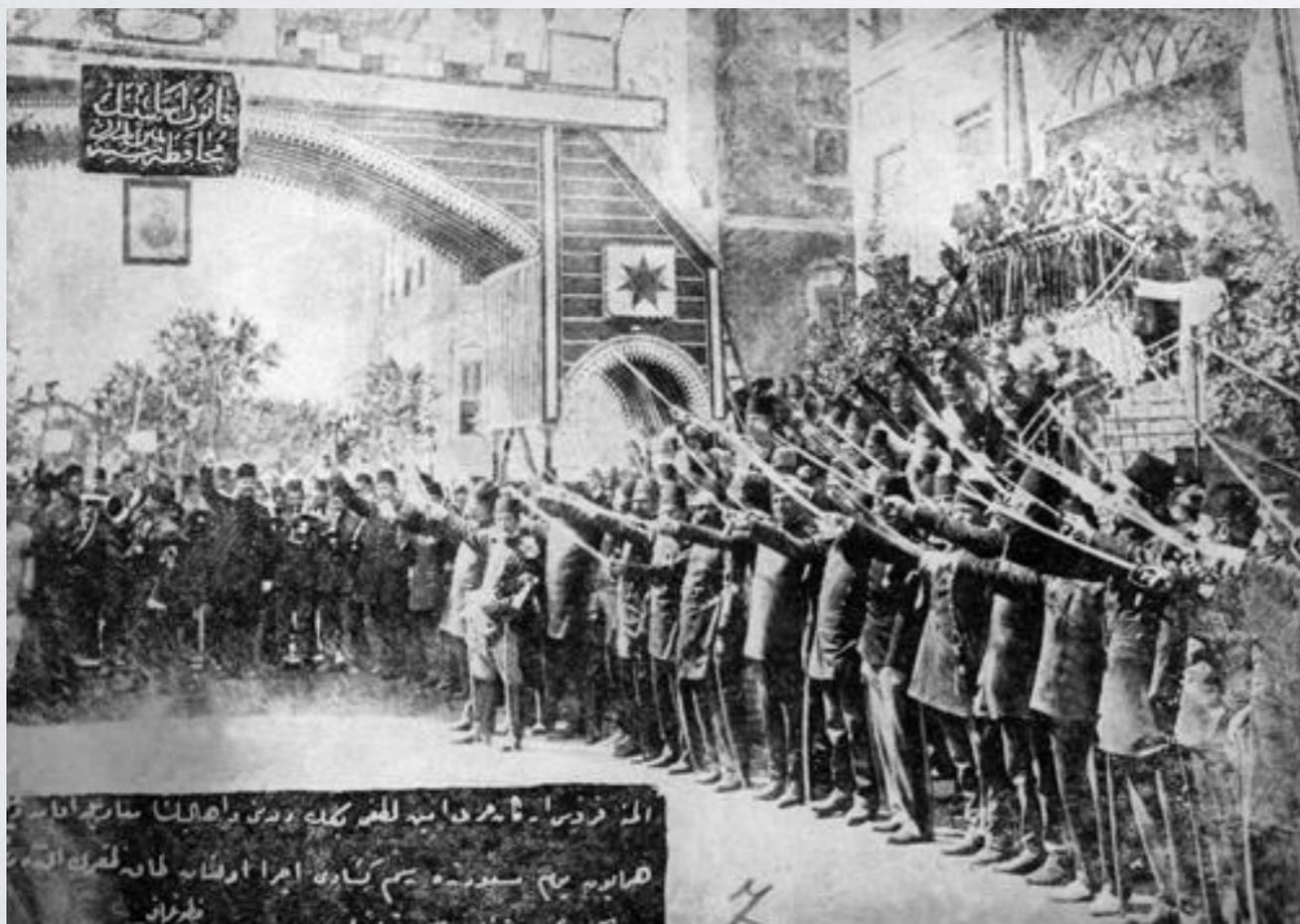


- Il primo passo era la nascita di un nuovo paese abitato soltanto da turchi.
- un processo di darwinismo sociale.
- Le popolazioni cristiane, che per secoli si erano organizzate in diversi millet (le comunità religiose e nazionali), dovevano **sparire** dal territorio.

Nel novembre **1914** viene ufficialmente dichiarata la **Guerra Santa**

- Gli Armeni venivano **definiti** come una **malattia** per il paese: un'emorragia interna.
- I Giovani Turchi **pianificano** scientificamente l'eliminazione della popolazione armena presente nel paese.

- Il primo passo è «**tagliare la testa pensante**»: artisti, scrittori, giornalisti, liberi pensatori vengono perseguiti e torturati.



- Tutti i loro beni vengono sequestrati.
- Vengono chiuse scuole, chiese, organizzazioni religiose.

Il 24 aprile 1915 inizia lo “sterminio” sistematico

- Gli armeni maschi in età da servizio militare vengono concentrati in “battaglioni di lavoro” dell’esercito turco costretti a scavare le proprie future fosse comuni.
- I rappresentanti dell’élite armena vengono **arrestati**, **internati** e poi **trucidati**.
- Gli uomini dai 40 ai 60 anni vengono immediatamente eliminati con **uccisioni sistematiche**.

- A macchia di leopardo, in tutto il territorio turco, la popolazione esortata alla Jihad compie violenze fisiche e psichiche, stupri, massacri, torture, mutilazioni, umiliazioni, brigantaggio.

Il resto della popolazione viene deportato verso la regione di Deir ez Zor in Siria: **“le marce della morte”**, che coinvolsero più di un milione di persone.



- Centinaia di migliaia morirono per fame, malattia, sfinimento o furono massacrati lungo la strada.
- Ad alcuni bambini vennero inchiodati ai piedi i ferri di cavallo.



- 700.000 persone vengono uccise nei **campi di concentramento** nei territori siriani e nell'area dell'ex mesopotamia.



THE ARMENIAN GENOCIDE: 1915-1923

 <p>Massacre sites: The marker size represents the number of deaths.</p>	 <p>Death March Routes: Turkish troops forced Armenians into the desert, without food or water, to die of starvation and heat exhaustion.</p>	 <p>Concentration Camps</p>	 <p>Deportation Checkpoints</p>
 <p>Present day regional country borders</p>	 <p>Historic Armenia borders</p>	 <p>Current Armenia borders</p>	<p>© 2004 Armenian National Committee of America Armenian National Committee of America 888 17th Street NW, #904 Washington, DC 20006 phone: 202.775-1918 fax: 202.775.5648 www.anca.org anca@anca.org</p>



- Tra il 1915 e il 1916 vengono massaccrate **1.200.000**.
- I **responsabili** sono rimasti pressoché **impuniti**.
- I manuali di storia hanno esitato a raccontare e il Governo turco lo nega esplicitamente ancora oggi.

- Il genocidio avviene nell'arco di poco tempo, soli cento giorni.
- L'assassinio pianificato dei Tutsi si svolge negli spazi del quotidiano e non è concentrato in campi di sterminio o ghetti.
- I Tutsi vengono uccisi nel territorio ruandese

- Il genocidio dei Tutsi pone le sue fondamenta nella politica coloniale e nell'ideologia razzista sviluppata dai paesi occidentali nel corso del XIX secolo.
- Le **etnie** Hutu e Tutsi sono state **inventate** e introdotte dai colonizzatori belgi così come l'idea che la razza Tutsi fosse superiore.

- I tutsi erano in **minoranza**. L'85% della popolazione era considerata di etnia Hutu mentre i Tutsi erano solo il 14%.
- I Tutsi, seppure minoritari rispetto agli Hutu vennero integrati nell'amministrazione coloniale, come uomini di fiducia dei colonizzatori.

- L'appoggio belga ai Tutsi termina negli anni '50, a seguito del malcontento provocato dallo sfruttamento coloniale, che portò gli Hutu a ribellarsi ai Tutsi e i Tutsi a progettare l'indipendenza del paese dal Belgio.
- Nel 1957 viene pubblicato il **Manifesto Hutu** che si basa sulla tesi camitica di **purezza della razza** e prepara il terreno culturale al genocidio.

- All'inizio degli anni '60, i movimenti di liberazione coloniale, nati intorno a un crescente etno-nazionalismo Hutu, diffondono all'interno della società ruandese il rifiuto della classe dominante Tutsi.
- Viene terrorizzata l'importanza dell'eliminazione dei Tutsi equiparati ai colonizzatori.
- Inizia una grande operazione di **propaganda** in cui i Tutsi sono accusati di essere i principali responsabili di tutti i problemi del paese.

- Vengono cacciati dalle scuole, dalle università e dalle istituzioni pubbliche.
- Iniziano violenze sistematiche nei confronti dei Tutsi.
- Molti Tutsi scappano nei paesi limitrofi.

- Nel 1975 il generale maggiore Habyarimana di origine Hutu con un colpo di stato sale al potere.
- Fonda il Movimento Rivoluzionario Nazionale per lo Sviluppo che diventa l'unico partito autorizzato.
- Negli anni '80 il Rwanda è attraversata da una grande **crisi** economica.

- Gli Hutu si dividono e nasce il Fronte patriottico ruandese che si dota di una propria forza combattente.
- Habyarimana dopo una sollevazione popolare concede il multipartitismo.
- Gli Hutu del Fronte patriottico ruandese accusano Habyarimana di essere troppo tollerante nei confronti dei Tutsi.

- La mobilitazione della popolazione Hutu è accompagnata da una feroce propaganda contro i nemici del regime di Habyarimana, i Tutsi.
- Vengono utilizzati tutti i **media** esistenti: giornali, radio, televisioni, incontri politici.
- L'utilizzo permanente di una terminologia calunniosa per qualificare i Tutsi contribuisce a mobilitare le folle.
- I Tutsi vengono rappresentati come insetti, scarafaggi che **infestano il territorio ruandese**.



Il genocidio viene **pianificato**

Nel censimento effettuato dal governo del Ruanda nel 1993, tutti i ruandesi devono dichiarare a quale tribù appartengono e inseriscono l'etnia di appartenenza (Hutu e Tutsi) sui documenti di identità ruandesi.

Mod. 3



Amazina y'abana n'igihe bavukiye
Noms, prénoms et date de naissance des enfants

Amazina Noms et Prénoms	Yavutse kuwa Né le	Igitsina Sexe
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		

Ubwoko (Hutu, Tutsi, Tya, Naturalisé)
Ethnie

Aho yavukiye ... *Muramba* ...
Lieu de Naissance

Itariki yavutseho ... *1965* ...
Date de Naissance

Umwuga ... *Umuhanzi* ...
Profession

Aho atuye ... *Muramba* ...
Lieu de domicile

Amazina y'uwo bashakanye
Noms du Conjoint

N° C.I.

Umukono cyangwa igikumwe cya nyirayo
Signature ou l'empreinte du titulaire

- **Il 6 aprile del 1994** inizia il genocidio.
- Il 6 aprile l'aereo presidenziale di Habyarimana viene abbattuto da un missile in fase di atterraggio a Kigali.
- Il 7 aprile a Kigali con il pretesto di una vendetta trasversale, iniziano i massacri e l'eliminazione fisica della popolazione Tutsi e dell'opposizione democratica.

100 giorni di massacri, stupri e barbarie di ogni tipo.



Vengono massacrati sistematicamente a colpi di armi da fuoco, ma soprattutto con machete e bastoni chiodati, uomini donne e bambini.

- Tutti gli Hutu sono chiamati al genocidio: chi non partecipa è considerato un nemico, e quindi eliminato.
- Le operazioni sono coordinate da Radio Mille Colline, che da notizie ed esulta per le azioni più spettacolari e invita i Tutsi a presentarsi alle barriere per essere uccisi.
- Il genocidio termina col rovesciamento del governo Hutu e la presa del potere, nel luglio del 1994 del Fronte Patriottico Ruandese.

- Dalla vicenda risulta chiara l'influenza dei media, in particolare della radio, nell'alimentare l'odio e fomentare una guerra.
- I governi di tutto il mondo sapevano e stettero a guardare.
- Oggi ancora i responsabili sono **impuniti**.

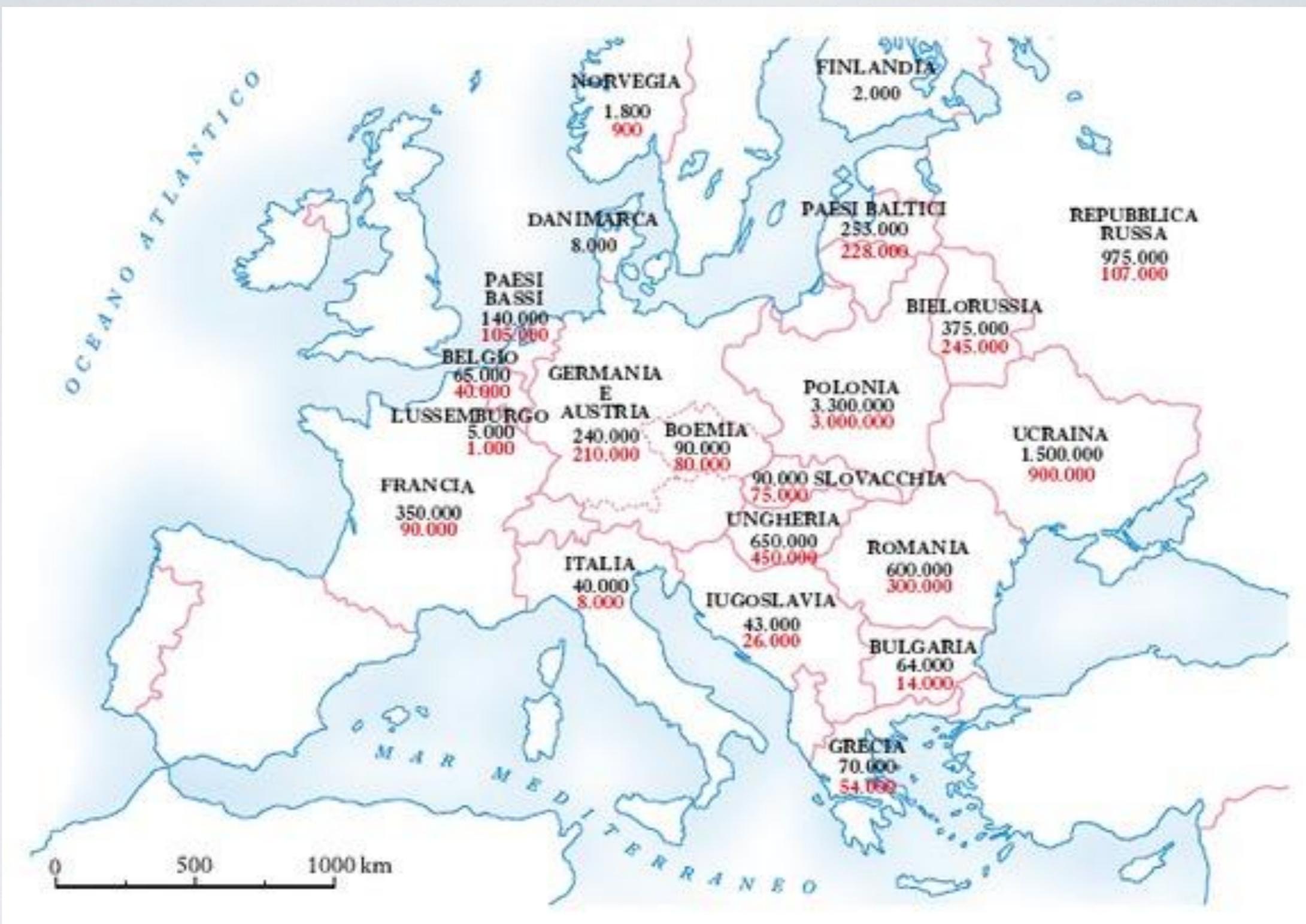
IL GENOCIDIO DEGLI EBREI

“LA SHOAH” 1933-1945



La Germania nazista, assecondata dalla complicità di molti, ha assassinato **6 milioni** di ebrei europei.

- Non c'è una condizione ebraica nell'Europa tra le due guerre.
- Alla fine della prima guerra mondiale, l'Europa conta dai 9 ai 10 milioni di ebrei.
- Gli insediamenti maggiori si concentrano in Polonia (3 milioni), Romania (1 milione) e in Urss (3 milioni circa).



Numero stimato di Ebrei prima della II Guerra Mondiale (in nero) e numero stimato delle vittime della Shoah (in rosso)

- Il processo burocratico di sterminio del popolo ebraico passa attraverso **quattro tappe**:
 - la designazione delle vittime;
 - la spoliazione, ossia la **confisca dei loro beni**;
 - la restrizione della loro libertà di movimento;
 - la deportazione.

- Il crimine non è stato commesso solo da una squadra di assassini (si stima che sarebbero state coinvolte all'incirca un milione di persone, con gradi diversi di responsabilità), ma da una **società**.

- La Shoah è stato un unicum: il genocidio ebraico è il solo nella storia ad aver perseguito il fine d'un **rimodellamento biologico** dell'umanità.
- I nazisti non perseguivano nessuno scopo pratico: né il possesso dei territori, gli ebrei non avevano uno Stato.
- Il fine di uccidere gli ebrei per reato di nascita. Gli ebrei colpevoli solo di questo, di esistere in quanto tali.

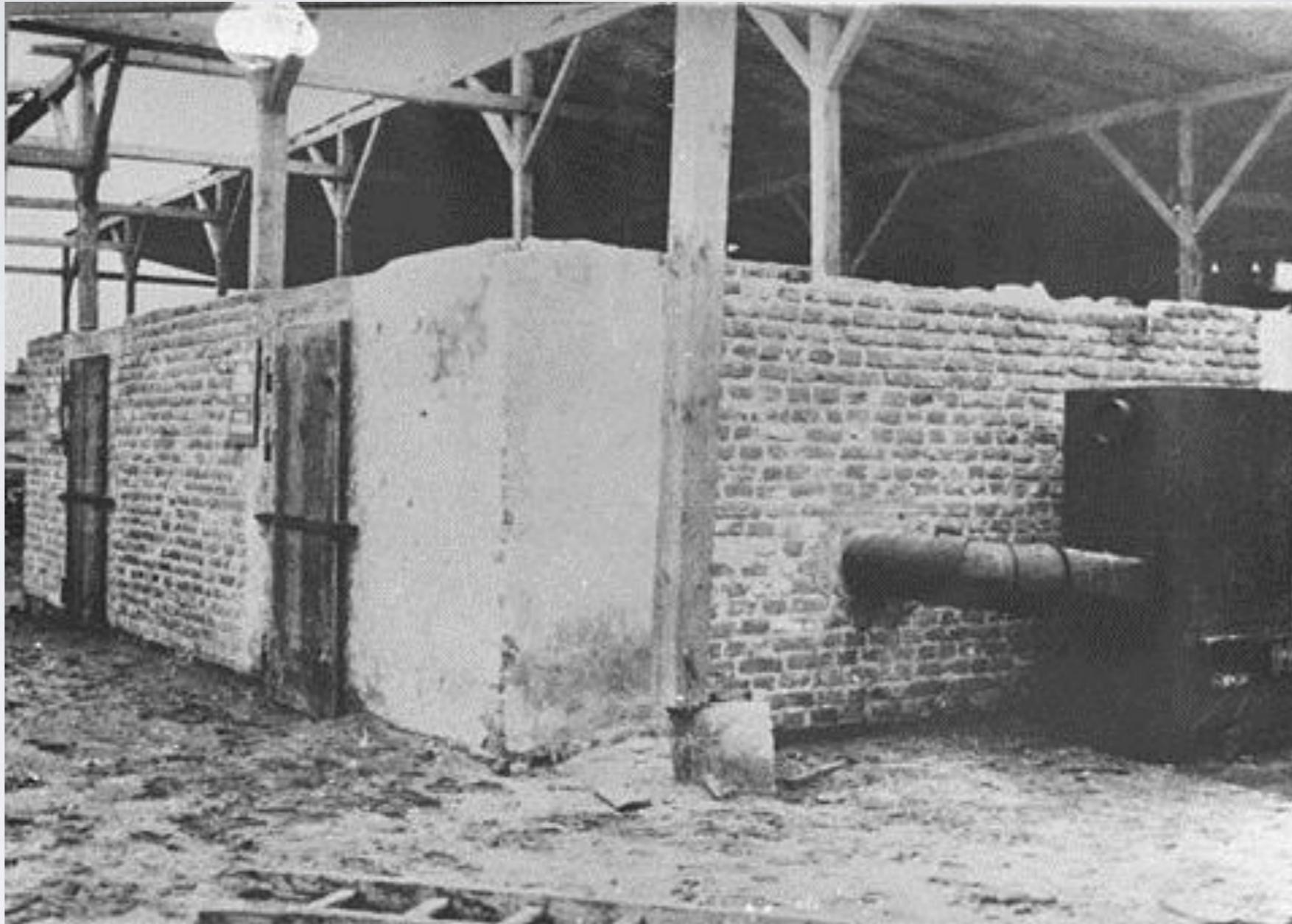
- A partire dal 1933 gli ebrei vengono privati di tutti i diritti civili e politici. Le leggi razziali tedesche sanciscono, per la prima volta nella storia, **l'isolamento biologico** degli ebrei dal resto della popolazione.
- Nel 1938 anche l'Italia di Mussolini pubblica il “Manifesto della razza” e istituisce le “leggi razziali”.

- Nel '39 inizia la Seconda guerra mondiale
- Inizia la politica di ghettizzazione della popolazione ebraica.
- Nel '41 le prime **uccisione sistematiche**.
- La “**Soluzione Finale**” si svolge rapidamente: la metà delle vittime vengono sterminate nel **1942**, e nella maggior parte dei casi, fuori del mondo concentrazionario.

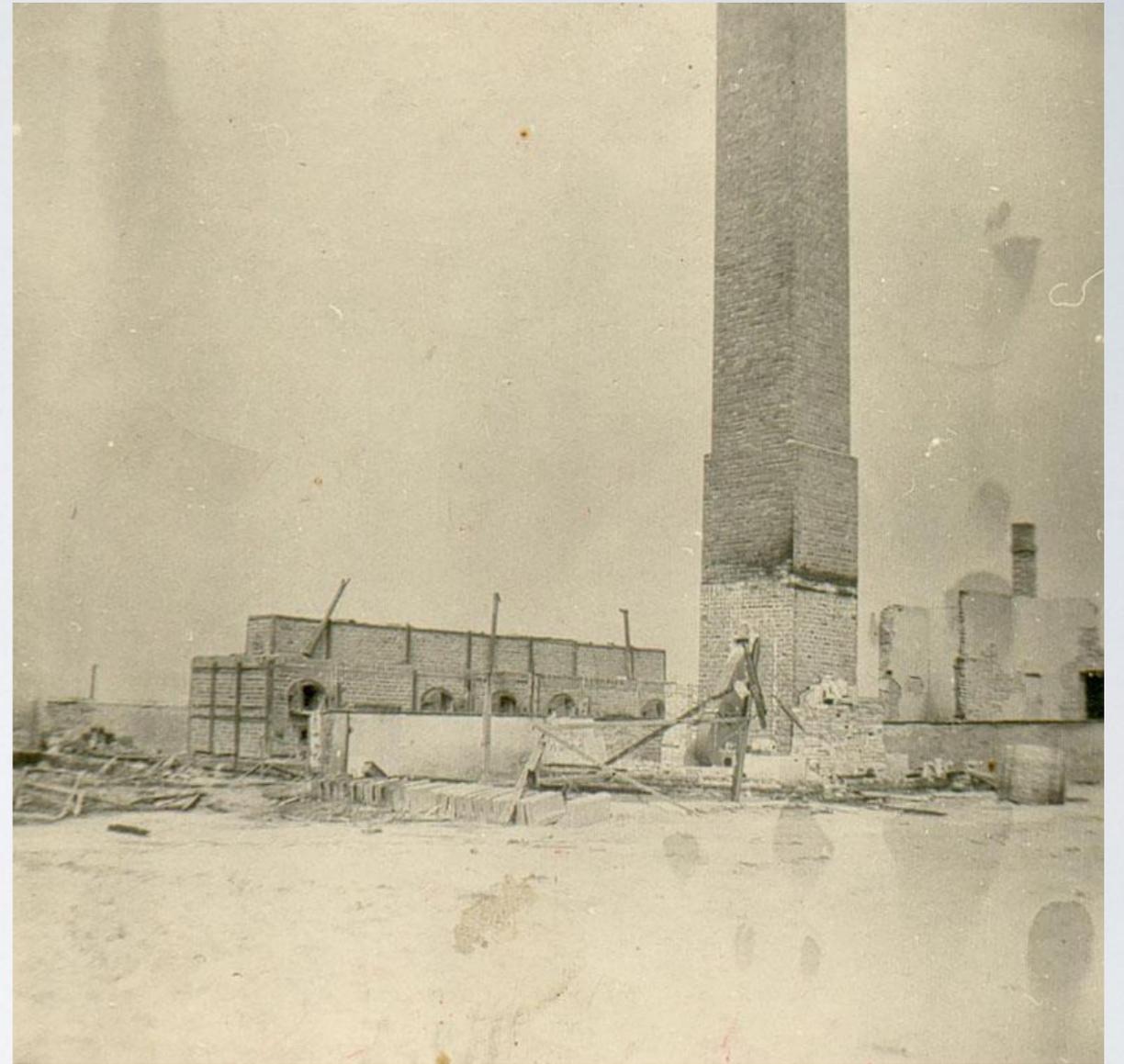
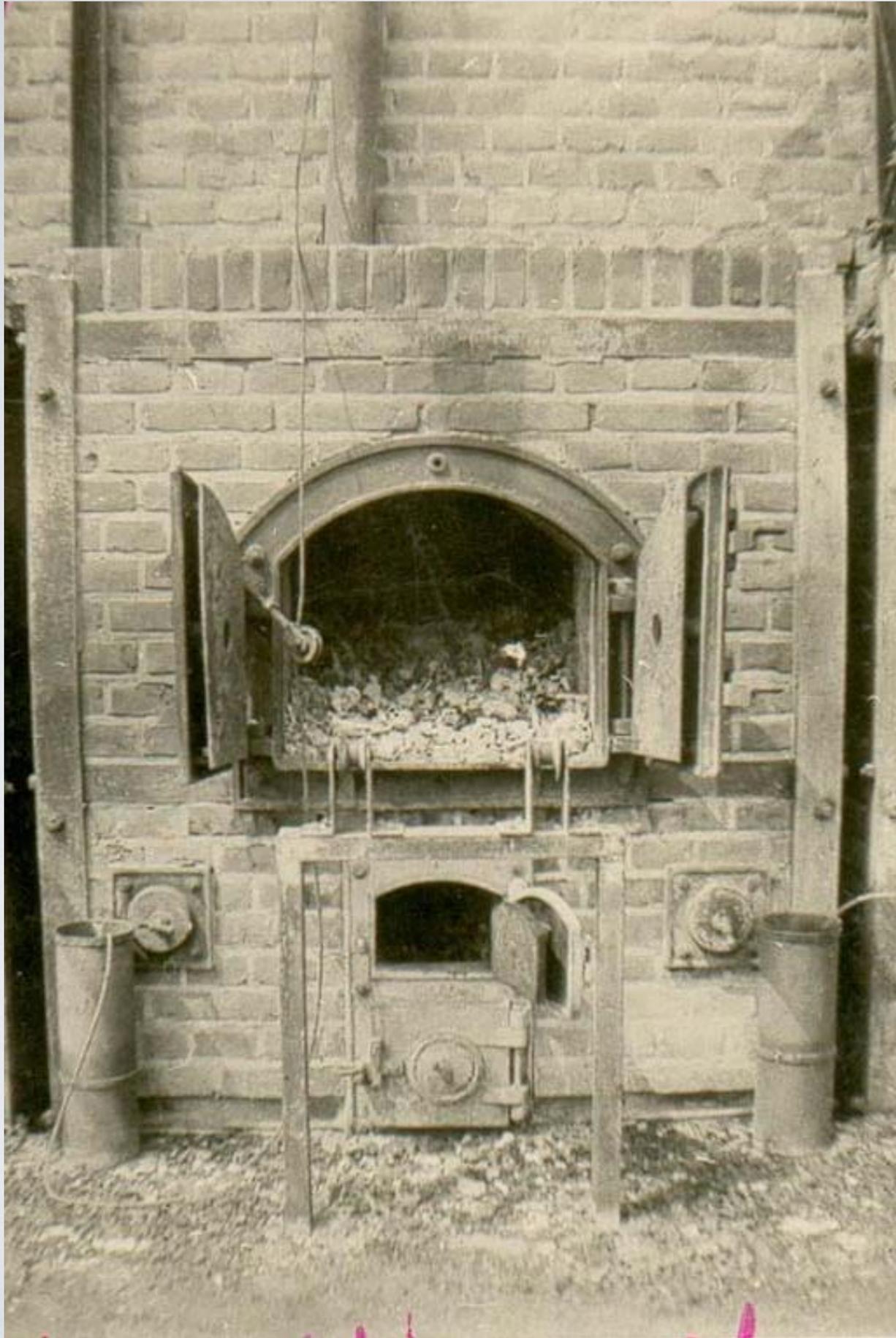
- La selezione tra gli ebrei abili e inabili per il lavoro fu un fenomeno marginale nella storia della Shoah e riguardò principalmente il campo di Auschwitz-Birkenau che aveva la duplice funzione di centro di sterminio e di campo di concentramento, con tutta la sua vasta rete di sotto-campi.

- Centinaia di migliaia di ebrei muoiono ancora prima della deportazione, di fame, di malattia, di stenti, per le inumane condizioni dei ghetti (solamente nel ghetto di Varsavia, in meno di due anni, dal novembre 1940 al luglio 1942 muoiono almeno 80.000 persone, mentre a Lodz morirono di fame almeno 50.000 persone).
- Lo sterminio di massa **è programmato** con **“operazioni mobili di massacro”**: dal 1° agosto 1941 tutti gli ebrei devono essere fucilati e le donne ebreie spinte verso le paludi.

- Il 90% degli ebrei catturati dai nazisti viene condannato alla morte immediata, per fucilazione di massa nei territori dell'Urss o in appositi centri di messa a morte installati sul territorio polacco, i campi dell'Aktion Reinhard, Chelmno, Belzec, Sobibor e Treblinka.
- Non erano dei lager in senso stretto poiché le vittime venivano uccise per asfissia appena scese dai treni, non c'era selezione all'arrivo, né immatricolazione col tatuaggio e comprendevano solo le strutture essenziali legate alle uccisioni sistematiche.

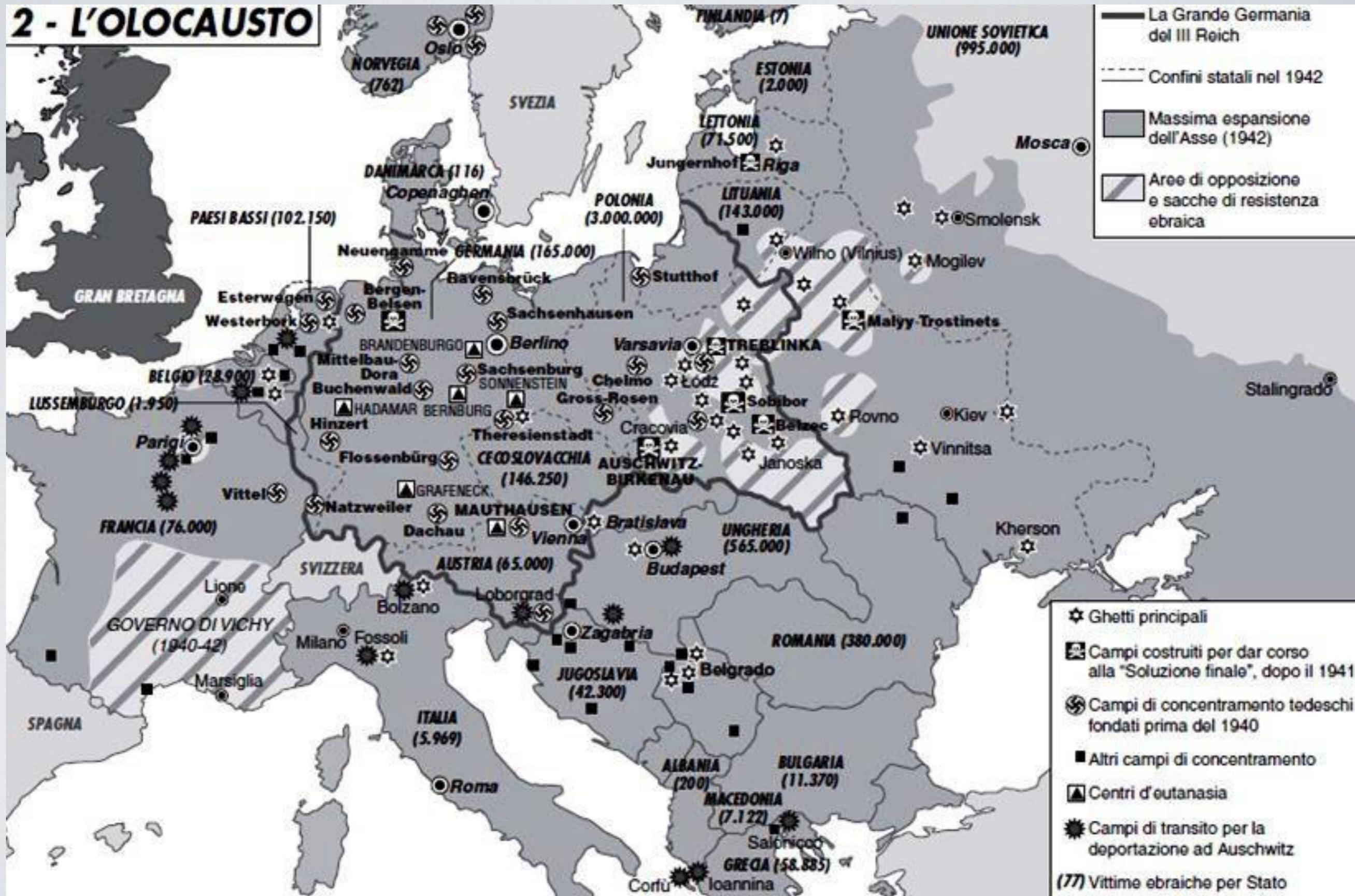


Il retro di una delle camere a gas.



Un forno crematorio dopo la liberazione.

2 - L'OLOCAUSTO



Campi di concentramento provinciali per ebrei istituiti nella Repubblica Sociale Italiana a seguito dell'ordinanza di polizia n. 5 del 30 novembre 1943.



CHE COS'È UN GENOCIDIO?

- Il genocidio tende a chiudere le uscite e a uccidere tutti i componenti di un gruppo.
- Tutti i genocidi mettono in discussione le funzioni dello Stato.
- Un genocidio è carta, inchiostro, archivio.
- Senza burocrazia, senza Stato non c'è genocidio.

- In tutti i genocidi, le vittime sono prima stati individuati come vero e proprio **capro espiatorio** nei cui confronti la comunità smette di avere obblighi morali e da cui, anzi, si deve difendere.
- Tutti i genocidi non sono fenomeni improvvisi, non sono semplici crimini di guerra.

La storia dei genocidi mostra gli **esiti dell'esclusione morale** di persone o gruppi da parte di una comunità sociale che stabilisce relazioni ed obblighi solo al suo interno.

“Le persone escluse sono percepite come psicologicamente distanti, la comunità non riconosce obblighi morali nei loro confronti, li vede semplicemente come utilizzabili o indegni, ne denigra i diritti, la dignità e l'autonomia, e tollera o approva azioni e conseguenze che non sarebbero in nessun modo accettabili nel caso di quanti si collocano all'interno della comunità.”

(M. Ravenna, *Carnefici e vittime*, Bologna, Il Mulino, 2004, p. 23)